1869 — **N° 8**

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Venerdì 8 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4745 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la domanda a Noi sporta dalla maggioranza delle frazioni di Fagarè e Sant'Andrea di Barbarana per ottenere che le frazioni stesse siano disgregate dal comune di Zenson ed unite a quello di San Biagio;

Viste le deliberazioni emesse dai Consigli comunali di San Biagio e Zenson in data 3 ottobre e 27 novembre 1867, e quella del Consiglio provinciale di Treviso in data 15 giugno scorso;

Visto l'articolo 15, alinea, della legge sull'amministrazione comunale e provinciale in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° gennaio 1869 le frazioni di Fagarè e Sant'Andrea di Barbarana sono staccate dal comune di Zenson ed unite a quello di San Biagio.

I confini territoriali dei due comuni sono rispettivamente accresciuti o scemati della porzione di territorio descritta in color verde nel piano topografico dell'ingegnere Lovadina, in data 31 luglio scorso, il quale sarà d'ordine Nostro vidimato dal ministro predetto.

Art. 2. Fino alla ricostituzione dei novelli Consigli comunali di Zenson e San Biagio, cui si procederà, a cura del prefetto della provincia, in base alle liste amministrative, riformate a norma del prescritto dall'articolo 17 della legge sovracitata, le attuali rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, ma cureranno di non prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 15 novembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

Il numero 4764 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 12 marzo 1868, numero 4303, con cui fu istituita presso il Ministero dei lavori pubblici una Commissione permanente, incaricata dell'esame dei progetti di opere nuove concernenti il servigio dei porti, spiaggie e fari;

Viste le designazioni nominative fatte dai Ministeri dei lavori pubblici, della guerra e della marina, dei membri della Commissione stessa;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Commissione permanente per le opere dei porti, spiaggie e fari, sarà così composta:

Presidente.

Ministro dei lavori pubblici, o chi per esso.

Membri.

Commendatore Parodi Adolfo, ispettore del Genio civile.

Commendatore Biancheri Giuseppe, id. id.

Commendatore Paolucci Antonio, capitano di vascello di 1ª classe, membro del Consiglio superiore di marina.

Membri.

Cavaliere Caimi Pietro, capitano di fregata di 1ª classe.

Commendatore Mattei Felice, ispettore generale del Genio navale, membro del Consiglio superiore di marina.

Commendatore Chiodo Domenico, maggior generale, membro del Comitato del Genio militare.

Art. 2. L'ufficiale superiore del R. corpo di artiglieria ed il membro della Commissione di difesa militare dello Stato, i quali, giusta il decreto 12 marzo ultimo, devono partecipare agli studi della Commissione predetta, quando trattisi d'opere che interessino direttamente la difesa militare dello Stato, saranno ad ogni evenienza designati dal Ministero della guerra, a richiesta di quello dei lavori pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 13 dicembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. Pasini.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Il Ministero degli affari esteri crede opportuno di dichiarare che egli non si considera tenuto al pagamento di giornali politici o letterari, o di riviste qualsiansi di cui non sia stata da esso ordinata l'associazione direttamente o per mezzo della direzione generale delle poste.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di Concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina di un medico visitatore di 3ª categoria presso l'ufficio sanitario di Firenze per un triennio e coll'annuo assegno di L. 1,000 viene a tale effetto aperto un concorso per titoli per il posto suddetto a senso del regolamento approvato con decreto 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prender parte al detto concorso potranno far pervenire al Ministero dell'interno a tutto il 5 febbraio prossimo le loro istanze corredate dei titoli e documenti indicati all'art. 2 del citato regolamento, di cui i concorrenti potranno prender notizia presso le rispettive prefetture o sottoprefetture.

Firenze, 2 gennaio 1869.

Il Direttore capo di Divisione
A. Scibona.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di concorso.

Dovendosi procedere alla nomina del medico assistente al sifilicomio di Firenze per un triennio e coll'annuo assegno di L. 1,000 viene a tale effetto aperto un concorso per esame a senso del regolamento approvato con R. decreto 25 settembre 1862.

Tutti coloro che intendono di prender parte al detto concorso potranno far pervenire al Ministero dell'interno a tutto il 5 febbraio prossimo le loro istanze corredate dei documenti indicati nel citato regolamento, di cui i concorrenti potranno prender notizia presso le rispettive prefetture o sottoprefetture.

Firenze, 2 gennaio 1869.

Il Direttore capo di Divisione
A. Scibona.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di diritto commerciale vacante nella R. Università di Torino.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio superiore della pubblica istruzione nella sua adunanza del giorno 15 novembre corrente, ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, sulla pubblica istruzione, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare della cattedra di diritto commerciale vacante nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo presso la predetta Università.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande di ammissione al concorso ed i loro titoli al Ministero della pubblica istruzione entro tutto il giorno 20 del gennaio 1869, dichiarando nelle domande medesime se intendono di concorrere per titoli, ovvero per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Firenze, addì 29 novembre 1868.

Il Direttore capo della 3ª divisione
S. Gatti.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio rinnova l'avviso dato nei decorsi anni alle Direzioni dei giornali che non assume alcuna obbligazione al pagamento di periodici, l'abbuonamento dei quali non abbia richiesto o rinnovato per iscritto.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nel *Daily Telegraph*, del 4 gennaio:

Pace e buona volontà ecco l'argomento del discorso pronunciato dall'Imperatore dei Francesi nell'occasione del primo dell'anno. Il sovrano che dirige i destini della Francia non ha mai abbandonata la sua idea favorita di un Congresso europeo. Anche tenendo conto di questa circostanza particolare che lo scopo della Conferenza prossima deve esser circoscritto alla controversia attuale tra la Turchia e la Grecia, il solo fatto che una tale questione dev'essere risoluta con delle discussioni internazionali e non dalla forza, è tale da preparare la fondazione di un tribunale europeo.

La buona riuscita di questa Conferenza raccomanderebbe molto alle potenze il concetto di un Congresso generale.

La unanimità con cui gli Stati invitati alla Conferenza si sono intesi sulla base della deliberazione che è la integrità dell'Impero Ottomano induce a credere alla probabilità di uno scioglimento pacifico. Speriamo dunque nei risultati delle deliberazioni che incominceranno a Parigi. Sono state accuratamente rimosse tutte le cause che potevano dividere le opinioni, e concedendo che tutte le potenze hanno desiderio verace di conservare la pace in Oriente, non v'ha dubbio che non giungano a compiere il loro desiderio. L'opinione pubblica in Europa non poteva fare assegnamento che i vari Stati che saranno rappresentati alla Conferenza presieduta dal ministro degli affari esteri di Francia aspirassero unicamente alla pace. Nondimeno, oltre la dichiarazione dell'Imperator Napoleone vi sono anche altri motivi di credere che sia così, e dacchè i governi che saranno rappresentati a Parigi sono in grado di imporre la loro decisione agli Stati che sono in litigio, se lo reputano opportuno, qualunque accordo tra quei governi avrà il peso di una decisione giudiciaria.

Dopo la Conferenza di Londra del 1864 si rinnovarono le ostilità perchè la Danimarca e la Germania non avevano stabilito una base fissa dei negoziati riguardo alla questione dello Schleswig Holstein, e quanto alle potenze neutre non erano disposte, anche che avessero potuto farlo, di imporre alle parti contendenti qualunque componimento che fosse paruto loro equo e ragionevole.

Nel caso attuale le condizioni sono differenti e la Conferenza di Parigi si riunirà sotto auspici più favorevoli di quella di cinque anni or sono.

Francia. — La maggior parte dei rappresentanti delle potenze che devono sedere alla Conferenza, fra i quali possiamo nominare lord Lyons e Djemit-Pascià, si incontrarono ieri (4), al Ministero degli esteri ad una specie di riunione preparatoria. Questa riunione di carattere puramente ufficioso ha tuttavia permesso di rilevare l'accordo che segue fra i Governi riguardo alla soluzione delle difficoltà che la Conferenza deve risolvere ed i diplomatici ne hanno tutto il convincimento che la Conferenza dovrà compiere la sua opera rapidamente e facilmente.

Così la *Patrie*.

— L'apertura della *Conferenza rimane fissata al 9 gennaio; le potenze saranno rappresentate dai* loro ministri accreditati a Parigi.

In cotesta città non si sapeva nulla della voce messa in giro dalla *Presse* di Vienna e, secondo la quale, il signor Delyanni avrebbe domandato che la Conferenza venisse differita finchè egli medesimo sia giunto a Parigi. Questa voce può ritenersi errata.

Sono informazioni dell'*Etendard*.

Spagna. — Diamo un riassunto delle ultime corrispondenze del *Times* da Madrid del 29 e 30 dicembre intorno alla situazione.

Non ostante le ultime elezioni e l'avvicinarsi della convocazione delle Cortes, i gridatori incorreggibili continuano a vedere i sintomi di una reazione incipiente. I progressisti cedono agli unionisti, dicono essi. La situazione è dominata dai già luogotenenti di O'Donnell, cioè da Serrano, Topete, Caballero de Rodas ed altri. Persuasione o debolezza che sia, Prim è disertato all'inimico. « La rivoluzione sarà fatta a benefizio dei generali. È l'*Unione liberale* coi suoi vecchi intrighi. È la commedia di Vicalvaro che si torna a rappresentare. La regina non è più qui, è vero, ma con un Montpensier, o col principe delle Asturie, o con un altro minorenne sotto un triumvirato di reggenti il trono è subito rioccupato, e lo ascendente militare di prima stabilito. » Così parlano gli augelli di cattivo augurio. E continuano dicendo, che le Cortes faranno quello si dirà loro, o si farà un colpo di Stato, che s'è già iniziato col disarmo dell'Andalusia. Cadice, vinta, ha dovuto rendere le armi. Il 28 le rendeva Xeres. Il 30 le renderà Siviglia. Un battaglione sbarcato a Tarifa portò via 300 fucili dei volontarii. La *Corrispondencia* parla, con falsità deliberata, di disarmo generale in favore di un partito.

La verità è, dice il corrispondente, che il disarmo si compie in tutte le provincie senza distinzione di partito. La rivoluzione aveva dato le armi in mano ad una classe, non ad un partito, e bisognava demolire quel comunismo che specialmente si palesava nell'Andalusia. Il disarmo dei battaglioni popolari era dunque necessario.

La riorganizzazione della milizia non farà che far passare le armi da quelli che non hanno nulla a quelli che posseggono qualcosa.

Il corrispondente soggiunge che è una contro rivoluzione che si compie, è un nuovo 1854, un nuovo Vicalvaro. « In quei giorni il governo era venuto nelle mani di una combinazione di partiti, chiamata l'*Unione liberale*, di cui O'Donnell era l'anima e il cuore. Ai nostri giorni abbiamo di bel nuovo un *Comitato liberale* o *Comitato di conciliazione*, composto di unionisti, progressisti e democratici, in cui nome l'esercito, o due o tre generali, tengono lo scettro. Non voglio con ciò dire, che questi generali ne faranno lo stesso uso, nè voglio fare a Prim il torto di paragonarlo a O'Donnell; ma il fatto è degno di considerazione. » Se i repubblicani battuti nelle vie, vincessero nelle elezioni, Prim e il Comitato di conciliazione accetterebbero la repubblica? Prim e il Comitato dicono *sì*, l'opinione pubblica risponde *no*. Serrano non nasconde più le sue predilezioni per Montpensier. Prim si crede favorevole ad una reggenza dei triumviri, in nome di un minore di qualche casa regia. In ogni caso prevarrà la monarchia.

Il *Comitato di conciliazione*, creazione di Olozaga, avevano chiesto una modificazione del Gabinetto, e l'esclusione dei ministri dell'interno, di grazia e giustizia e delle colonie, per i loro decreti ed amministrazione, massime del signor Sagasta. Prim rispose che le persone del Governo sono solidarie, e non volle cedere. Il Governo però prenderebbe in considerazione l'avviso e procederebbe d'accordo col Comitato; ma col suo atteggiamento riciso ha trionfato così dei suoi amici dell'opposizione.

Nella sua corrispondenza del 30, il *Times* dà un'idea degli sforzi reazionarii che si fanno qua e là. Partigiani carlisti ed isabellini percorrono il paese in tutti i sensi. Convogli di armi e munizioni giungono ad ogni stazione, massime alle linee del nord; viaggiatori sospetti si vedono qua e là; in ogni conflitto elettorale, in ogni rissa di strada, c'è la mano di un borbonico; sono reazionarii, che promuovono la guerra civile, in maschera di repubblicani. I malandrini stessi, nell'assaltarvi sulle strade, gridano *Viva Isabella II*. Il borbonismo insomma fa ogni sforzo; ma la vera forza della reazione è nella debolezza del Governo di Madrid, e nella discordia dei partiti.

— Si legge nella *Gazzetta di Madrid*:

Ministero della guerra.

La insurrezione di Malaga fu vinta nelle ore pomeridiane del 1° di gennaio. I soldati passarono la notte nelle loro posizioni aspettando il giorno per agire secondo la condotta che avrebbero tenuta gl'insorti. Ma quelli convinti che erano impotenti di faccia al contegno energico e deciso del generale in capo e dei suoi soldati, non osarono ricominciare il combattimento, e il piccolo numero di quelli che erano sempre armati sono fuggiti nella campagna inseguiti da alcuni distaccamenti di truppe mandati contro di loro.

Divenute le truppe padrone della città intera, e estinto l'incendio che era scoppiato in due case il giorno antecedente si cominciò a seppellire i cadaveri. Furono trasportati i feriti negli spedali; si ricevettero le armi, e fu pubblicato un bando affinchè tutte le armi fossero depositate nello spazio di tre ore. Alle due e mezzo il generale in capo ha passato in rivista le truppe all'Alameda, e ha pronunciato il seguente discorso:

« Soldati, alla vigilia del combattimento non ho voluto rivolgervi la parola, come è d'uso in guerra, perchè avendovi praticati e veduti da vicino, nella lunga escursione che abbiamo fatto in favore dell'ordine e della libertà, sapevo che non avevate bisogno di essere stimolati per fare il vostro dovere. Mi aspettavo molto da voi, ma nella memorabile giornata di ieri avete oltrepassate le mie speranze.

« La patria per questo fatto vi deve eterna riconoscenza, e il vostro generale in capo profonda gratitudine. »

Domata la insurrezione era rinata la fiducia. Tutti circolavano tranquillamente. Nella città, con la sicurezza che la lezione avuta dai nemici della libertà e il contegno dei capi del Governo danno fede che l'ordine non sarà più disturbato.

In tutta la Penisola la tranquillità è perfetta.

Grecia. — Scrivono da Atene 29 dicembre 1868 all'*Havas*:

È desiderabile che l'annunziata Conferenza si riunisca prontamente e che le grandi potenze vogliano tener conto d'un elemento troppo spesso trascurato in questo genere d'assemblee, voglio dire dello stato della pubblica opinione in Grecia.

L'Europa si è ingannata sul conto della Grecia. Si è calcolata la di lei forza di resistenza sulla cifra della sua popolazione. Si è pensato di costringerla ad arrendersi colla intimidazione e la sorpresa è stata generale quanto la si è veduta respingere delle condizioni che la Turchia voleva imporle. È indispensabile che l'assemblea delle potenze sappia bene che l'entusiasmo, ristretto per lungo tempo a poca gente, si è comunicato alla intiera popolazione e che più tarderà la soluzione e più gli spiriti saranno eccitati e più l'arbitrato si renderà difficile.

Una grande energia regna nei consigli del Re il quale presiede tutte le sedute e fa di loro un impulso prudente e patriottico. I partiti hanno abdicato alle loro rivalità di fronte al pubblico pericolo. Il signor Bulgaris ha convocati i principali capi della opposizione per assistere alle deliberazioni ministeriali e si è unanimi nel sostenere il Re nella crisi solenne che l'ellenismo attraversa in questo momento.

È spiacevole il dover constatare d'altra parte, che qualche volta delle meschine preoccupazioni di interesse la vincono sul patriottismo. Riguardo al prestito di sette milioni di dramme che il signor Bulgaris voleva contrarre per i bisogni soprastanti del momento, il signor Stavros direttore della Banca d'Atene si è spinto fino all'estremo di portare ai ministri delle potenze garanti un'accusa di ricorso alla forza contro la Banca, ciò che avrebbe costituito un vero atto di brigantaggio. Il signor Bulgaris non ebbe difficoltà a combattere quest'accusa.

Egli è pienamente deciso di non impiegare che i mezzi legali per tener testa alle necessità più imperiose. La Camera gli ha dato per così dire pieni poteri; ma prima di tutto importa che l'onore della Grecia esca intatto dalle difficoltà inerenti alla situazione e qualunque sia la loro violenza questo onore sarà salvo.

VARIETÀ

SUL POSSIBILE CONCORSO DELLA MARINA MERCANTILE ITALIANA ALLE PESCHE NEL MARE D'ISLANDA.

Osservazioni del nob. avv. Trabaudi-Foscarini Regio Console a Elseneur.

(Ottobre 1868).

La grande pesca nel mare d'Islanda ebbe in quest'anno un risultato assai meschino. Giunse testè di ritorno a Copenaghen da una spedizione alla caccia delle balene in quelle acque un capitano della marina danese, per nome Hammer, che è qui considerato come uno dei più abili ed intrepidi uomini di mare, e che ogni anno si reca fra i ghiacci con maggiore o minor fortuna. In quest'anno l'aspettativa era assai viva, poichè una società formatasi per l'impresa di tali pesche aveva fornito quel capitano ed alcuni altri di attrezzi migliori, nonchè di baleniere, palischermi ed altri scafi costruiti all'uopo e forniti anche di macchine a vapore, onde meglio lottare colle correnti e coi ghiacci. Quel capitano riferì che verso il principio d'aprile, attendendo che venisse la stagione in cui sogliono mostrarsi le balene, egli erasi spinto fra i ghiacci per dare la caccia alle foche, ma con poco buon esito, perchè queste impaurite dal frastuono della caldaia a vapore fuggivano al suo avvicinarsi. Verso il fine di quel mese egli, insieme con altri 14 vapori di Dundee, lasciò i ghiacci per andare ad approvvigionarsi di carbone, indi diede principio alla caccia delle balene nelle acque islandesi. Intanto i pescatori norvegesi rimasero fra i ghiacci per cacciare le giovani foche che d'ordinario nel mese di maggio vengono fuori fino all'estremo limite dei ghiacci.

Sulla costa orientale d'Islanda, ove d'ordinario si dà la caccia alle balene, furono in questo anno assai rari questi cetacei, che al dire del capitano Hammer, *si mostravano oltre l'usato irrequieti*. È assai notevole la cagione cui egli attribuisce la scarsità delle balene. — Le correnti polare ed equatoriale s'incontrano costantemente in tutta la loro forza presso la costa orientale dell'isola, ed ivi le balene vengono a ricercarvi il loro alimento che vi si accumula di solito in gran copia. In quest'anno le correnti cambiarono direzione portandosi invece più lontano verso il nord ed il nord-est, e tennero così costantemente il passaggio dei cetacei lontano dalla costa. Il risultato della sua caccia di quest'anno fu la presa di sei balene, ma diverse che aveva afferrate gli fuggirono favorite dal mare procelloso, che fu causa si spezzassero le corde degli uncini. Invece sulle coste della Norvegia, si ebbe miglior risultato; un capitano norvegese, famoso baleniere, per nome Svend Foyn, dopo cinque anni di pesche sfavorevoli, in quest'anno prese egli solo trenta balene.

La pesca del merluzzo in Islanda, probabilmente per le stesse cause, diede uno scarso profitto. Nel 1867 questa pesca aveva dato un prodotto di circa 2,720,000 chilogrammi; in questo anno invece essa produsse appena 480,000 chilogrammi; il che equivale a circa 850 mila lire di meno in valore.

La pesca dei vitelli marini fu invece più soddisfacente. Una sola imbarcazione aveva, verso la metà di agosto, già ottenuto un prodotto di 150 botti d'olio.

Le marine mercantili della Francia, dell'Inghilterra, dell'Olanda, del Belgio e della Spagna stessa, prendono annualmente una parte più o meno importante nelle pesche del merluzzo in Islanda ed alle Feroe. Il numero dei legni francesi che partono annualmente dal solo porto di Dunkerque per quelle spedizioni è da 120 a 140, con un tonnellaggio che varia dalle 90 alle 120 tonnellate ciascuno, ed un equipaggio totale di circa 2 mila marinai. Da Gravelines, da Boulogne, dall'Havre ed altri punti della costa francese ne partono in totale quasi altrettanti, cosicchè alcuni anni circa 250 legni francesi con 4 mila marinai sono impiegati alle pesche del merluzzo nel mare d'Islanda.

L'Italia finora non v'invia un solo legno, eppure essa fa un esteso consumo di quel pesce, che ritrae da seconda ed anche da terza mano, pagandolo per conseguenza un prezzo superiore ed incoraggiando così con questo traffico le marine dei suoi vicini, a scapito di quanto la propria potrebbe profittarvi.

Dalle statistiche italiane si rileva che l'Italia importa annualmente in pesci di pesca straniera, *pel consumo in Italia*, da circa 15 milioni di lire, valore commerciale. Ecco alcune cifre che segnano il valore commerciale in lire italiane delle importazioni del pesce in Italia, pel suo commercio *speciale*, da alcuni paesi che fanno essi stessi la pesca del merluzzo.

IMPORTAZIONI da	ANNI 1861	1862	1863	1864	1865
Francia	3,994,881	3,056,666	2,437,887	2,385,102	1,810,238
Inghilterra	3,651,281	5,545,333	10,716,630	8,460,087	6,099,154
Spagna	762,177	349,108	848,011	1,337,322	487,097
Stati Scandinavi	1,776,521	1,819,048	1,176,383	1,770,706	1,927,827
Stati Uniti d'America (Pesce di Terranova)	5,814	136,465	596,161	»	420,008

Sebbene queste cifre comprendano anche le importazioni di altre sorta di pesci, ad esempio le aringhe, il tonno ecc., tuttavia non v'è dubbio che il merluzzo vi tiene la parte principale; e che per conseguenza l'Italia avrebbe un importante vantaggio commerciale a procurarselo direttamente colla pesca. Considerazioni poi d'al-

tro genere consiglierebbero anche ad incoraggiare tali imprese; poichè col rimanere alcuni mesi dell'anno in quel clima rigoroso, sopra mari sovente procellosi, e dovendo navigare fra correnti fortissime e diverse, i nostri marinai troverebbero un campo favorevole a rafforzare e sviluppare quelle naturali qualità che li distinsero sempre in ogni tempo. I pescatori italiani, che sopportano così dure privazioni nella pesca del corallo, sarebbero senza dubbio adattissimi a sopportare quelle fatiche che si richiedono nelle pesche d'Islanda, e che non esito a dire minori delle prime, poichè mentre i nostri corallieri rimangono per parecchie settimane in cattivi battelli senza ponte, esposti alle intemperie ed alla sferza del sole, mancando ancora di salubre sostentamento, invece i pescatori esteri in Islanda sono forniti del necessario come in una navigazione ordinaria; ed i bastimanti impiegati alla pesca sono *schooner*, *cutter* o brigantini disposti per resistere alle burrasche del mare del Nord, e che in caso di avarie sono soccorsi dalle navi da guerra ivi stanziate. — Infine è da osservarsi che per contribuire a formare una buona marina da guerra, pratica ed addestrata, è questo un mezzo che fece buone prove presso altri Stati e segnatamente presso la Francia.

Passando ora a vedere quali mezzi si presenterebbero adatti a porre in pratica questi voti, citerò innanzi tutto quello che diede così buon risultato in Francia, cioè il sistema di pagare premi ai marinai che si recano a quella pesca. Così il governo francese dal 1816 al 1851 pagava in principio del viaggio ad ogni individuo un premio che variava dai 16 ai 50 franchi. Non cito che per menzione la così detta *prime* o diritto protezionale stabilito in Francia a favore del prodotto delle pesche importato dai pescatori francesi, a differenza di quello importato da altre nazioni che è soggetto ad un forte diritto doganale.

Questa disposizione sarebbe contraria ai principii della politica commerciale che il nostro governo ha francamente adottati.

Siccome però non sarebbe guari fattibile che senza previa istruzione ad esercizio i nostri marinai potessero a tutta prima riescire in pesche che esigono una certa pratica e cognizioni speciali, così sarei d'avviso che nei primi due o tre anni si arruolassero alcuni marinai esteri, ad esempio danesi, che misti all'equipaggio italiano servirebbero loro d'ammaestramento: come pure piloti pratici di quei mari, fino a che i nostri marinai abbiano fatto pratica sufficiente per fare alla loro volta da guide in future spedizioni. A ciò potrebbe provvedere questo consolato, come pure ad ottenere quelle facilitazioni dal governo danese che fossero considerate utili a tal uopo, ed a fornire tutti quegli schiarimenti, dati, indicazioni, modelli di attrezzi ecc. che potessero essere richiesti.

Nè solo alla pesca del merluzzo, che è generalmente considerata non presentare grandi difficoltà, ma a quella, che per certi rapporti, è assai più importante, dei *cetacei*, si avrebbe a far concorrere la nostra marina. Ove difatti il Ministero di marina entrasse in questi divisamenti col fare scegliere, ad esempio, circa 30 marinai italiani fra gli individui più esperti e robusti che abbiano già fornito diversi viaggi e che siano dotati di sufficienti cognizioni da poter dirigere all'avvenire spedizioni di tal natura, in seguito alla pratica che ne farebbero, si potrebbe fare incetta di due dei più abili capitani danesi a cui si affiderebbe il comando di due imbarcazioni adattate all'uopo, montate dai nostri marinai, da un bravo secondo italiano, e da un pilota danese.

Per la prossima primavera non credo sarebbe molto difficile il rinvenire taluni di questi capitani balenieri, che furono assoldati per la stagione di pesca, che ora è sul termine, da una società danese stabilitasi in Copenaghen per sviluppare le imprese di questo genere. Siccome lo scopo di questa società era solo la speculazione, e che in quest'anno il risultato della caccia delle balene fu così meschino, come si disse in principio di questo rapporto, da lasciare scoperto in gran parte le spese fatte dai soci che speravano in un vistoso *dividendum*, così è possibile che essa si sciolga, ed allora credo riuscirebbe facile il procurarci alcuni di quei capitani e piloti.

Ove questa via non venisse giudicata opportuna, si potrebbe seguire un altro modo che sarebbe meno dispendioso, ma più lento nei risultati, cioè col fare accordi con quei capitani danesi che si destinassero a quelle pesche onde prendessero a bordo alcuni marinai nostri, insieme all'equipaggio danese; e pel loro ammaestramento si pagherebbe al capitano una data somma per ciascun individuo *al ritorno*. Dico *al ritorno*, perchè così meglio si assicurerebbe ai detti marinai un buon trattamento durante la spedizione. Questa somma avrebbe ad essere maggiore o minore secondo i risultati della pesca, in una misura che si converrebbe previamente; poichè naturalmente quanto maggiore fosse il risultato della pesca, maggiore pure sarebbe la pratica fatta dai nostri marinai.

Quando per i primi anni si fosse seguito uno di questi metodi, probabilmente quei marinai sarebbero in caso di dirigere alla loro volta simili spedizioni, e così si otterrebbe l'intento non solo di procurare un nuovo fonte di prodotti al commercio italiano, ma specialmente di aprire un campo ove le qualità della nostra marina mercantile avrebbero agio a svilupparsi, ed a fornire una scuola eccellente, ed un continuo semenzaio per la nostra marina da guerra.

Mi pare opportuno aggiungere qui alcuni cenni sul servizio che la marina da guerra francese fa nelle acque di Islanda per proteggere i pescatori francesi, mantenere la disciplina fra questa massa di circa 4000 marinai, e fornire solo assistenza in caso di avaria od anche di malattie non curabili a bordo dei legni mercantili. A tal fine il governo francese invia annualmente due navi da guerra, cioè una fregata ad elice ed una corvetta, che formano la così detta « stazione navale d'Islanda » che non si cambia che ogni tre anni. Queste navi partono sul fine dell'aprile da Cherbourg, toccano od a Leith od a Lerwig nelle isole Shetland, alcune volte anche alle Feroe, ed arrivano ordinariamente alla metà di maggio in Islanda, dove la fregata, che è comandata dal capo stazione, va a Reykjavik, mentre la corvetta si ferma nella baia di Faskrud (*Faskrudfjorden*). In fin di maggio la fregata va a Dyretjord, e vi rimane per un mese. Al principio di luglio la fregata e la corvetta si riuniscono a Reykjavik donde questa si porta alla costa occidentale, mentre la fregata, se le circostanze lo permettano, fa il giro di tutta l'isola, per ritrovarsi di nuovo alla metà d'agosto colla corvetta a Reykjavik, donde ambe le navi partono verso il 24 di quel mese, toccando nel loro viaggio alcuni porti esteri, e fanno ritorno a Cherbourg, dove una parte dell'equipaggio è licenziata. I piloti di queste due navi da guerra sono scelti fra i marinai francesi che hanno fatto pratica per molti anni nella pesca d'Islanda.

Prima che il capitano della stazione navale lasci la Francia, esso riceve dai diversi porti francesi una lista dei bastimenti che si dispongono a partire per la pesca; e ad ognuno di questi egli assegna un numero d'ordine ed una lettera alfabetica, che devono applicarsi sul corpo del bastimento in luogo visibile; e ciò per rendere più agevole il riscontro e le funzioni affidate alla stazione navale.

Per mantenere la disciplina nei bastimenti addetti alla pesca, sono i capitani delle navi da guerra autorizzati ad applicare pene e multe, sia arbitrariamente, sia nei casi più gravi, dietro la decisione di un apposito Consiglio: dopo di che per disposizione del Ministero della marina può il capitano del bastimento essere privato dell'autorizzazione di pesca, sia per un determinato tempo, sia per sempre. Ordinariamente i capitani delle navi da guerra conoscono delle contestazioni e querele sollevate fra i pescatori e gli abitanti dell'isola; ed ove si tratti di danni recati o di furti si fa luogo ad applicare l'ammenda, oltre l'indennità dovuta.

Le infrazioni in cui incorrono il più sovente i pescatori esteri sono: quella di pescare nel limite riservato agli indigeni, cioè entro il raggio di un miglio di distanza dalla costa; quella di spostare le reti tese dagli indigeni; e quella più grave di dar la caccia, quando discendono a terra, ai volatili detti *Edredon* che sono specie di palmipedi da cui si ritrae quella preziosa lanuggine che costituisce un importante prodotto commerciale per gli Islandesi. L'esportare anche dai nidi, che si trovano nelle roccie, le uova di questi volatili, produce frequenti contese cogli indigeni; poichè quelle uova formano un commestibile ricercato nell'isola.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Continuano ad arrivare al presidente del Consiglio da diversi municipi e cittadini di Calabria ed ancora ultimamente da Aprigliano, Rossano, Mandatoriccio, Pietrapaola, Paludi, Scala, Calopezzati, Campana, Bocchigliero, S. Giovanni in Fiore, Melissa, San Nicola dell'Alto, Cosenza, Longobucco indirizzi di lode per l'infaticabile zelo dimostrato nella repressione del brigantaggio dal bravo ten. colonnello cav. Milon, cui si va principalmente debitori dei felici risultati finora ottenuti, e si esorta il Governo del Re a perseverare nelle misure adottate onde vedere finalmente pacificata la Calabria e ridonata dovunque la pace e la tranquillità pubblica.

— Scrivono da Ornavasso (circondario di Pallanza) alla *Perseveranza*:

Tra i molti benefattori che fecero pervenire le loro offerte a questo Comitato di soccorso per i danneggiati dall'irruzione del torrente S. Carlo, e dall'inondazione del Toce avvenute sul principio dello scorso ottobre, merita speciale menzione il signor William Thomas Kelley console di S. M. Britannica in codesta città, il quale faceva pervenire a questo Comitato col mezzo della sotto-prefettura di Pallanza un generoso sussidio di lire 300, susseguito testè da altro di egual somma, ed allo stesso benefico scopo, raccolti ambedue da inglesi viaggianti in Italia, residenti in Milano.

Questo doppio pietoso atto di stranieri, e di un rappresentante di estera Potenza, i quali non sollecitati in modo alcuno vengono spontaneamente in sollievo di queste nostre miserie, merita di essere fatto di pubblica ragione. Esso dimostra da un lato lo spirito eminenentemente benefico della nobile nazione inglese, la cui carità non sa restringersi entro i confini del proprio Regno, e dall'altro fa palese la grandezza del nostro disastro, al cui aspetto non poterono rimanere indifferenti quei signori viaggiatori nel loro passaggio per questo infelice paese.

— La misurazione metrica del vasto complesso di gallerie, padiglioni e sale che costituiscono il palazzo del Louvre e il castello delle Tuileries, da a quelle costruzioni monumentali una lunghezza totale di 3 chilometri e una superficie di 18 ettari. La grande facciata del Louvre, detta la Colonnata, misura 190 metri in lunghezza, e la facciata del castello delle Tuileries, dal muro esterno del padiglione di Flora a quello del padiglione di Marsan, misura 340 metri. La riedificazione quasi terminata della galleria che corre tra il padiglione di Flora e il padiglione di Lesdiguières per una lunghezza di 260 metri, compie l'insieme dei lavori di riedificazione. Ora tutto questo ammasso di edificii, dove son chiuse immense ricchezze artistiche, saranno fra breve muniti di parafulmini, de'quali già venne adottato un sistema da una Commissione in cui sedeva anche il ministro della Casa dell'Imperatore e delle belle arti.

— Il dipartimento della marina francese ha pubblicato la statistica delle pesche marittime per l'anno 1867. Ricavasi da quel documento che il valore in danaro dei prodotti pescati salì nel detto anno alla somma di 66,745,090 franchi, superiore di 7,913,170 franchi a quella dell'anno 1866. Questo aumento proviene principalmente dalla pesca della sardella che in varii luoghi fu copiosissima.

Durante l'anno 1867 attesero alla pesca sulle coste della Francia, su quelle dell'Inghilterra orientale e nei paraggi di Terranuova e d'Islanda 17,544 battelli francesi, montati da 70,125 uomini.

— La *Correspondance de Berlin* del 24 scrive che, secondo l'ultimo censimento, la Confederazione del Nord conta 7 città che hanno più di 100,000 abitanti, e 12 città che ne hanno più di 50,000. Ecco quali sono le città in discorso:

Berlino, 703 000 abitanti; Amburgo, 218,000; Breslavia, 167,000; Dresda, 156,000; Colonia, 120,000; Conisberga, 106,000; Magdeburgo, 104,000; Lipsia, (senza contare la popolazione dei sobborghi) 92,000; Danzica, 88,000; Francoforte sul Meno, 78,000; Annover, 74,000; Stettino, 74,000; Aquisgrana, 68,000; Brema ed Altona, 69,000 caduna; Barma ed Elberfeld, 65,000 caduna; Dusseldorf, 63,000; Sciemnitz, 59,000; e Crefeld, 54,000 abitanti.

La città di Alle non ha che 49,000 abitanti e la città la cui popolazione aumentò più rapidamente è Crefeld, che nel 1806 contava soltanto 6,000 abitanti.

PROGRAMMI DI CONCORSO

Della Società pedagogica italiana per l'anno 1869.

Allo scopo di promuovere, mediante premi di incoraggiamento, la pubblicazione di nuove opere educative, il Ministero della pubblica istruzione concedeva alla Società Pedagogica un nuovo assegno di cinquecento franchi, e la rappresentanza del Comitato promotore dell'istruzione del popolo delle campagne residente in Milano si dichiarava disposta all'acquisto di cento esemplari di quelle fra le opere da premiarsi, che potranno riuscire utili all'educazione del contado.

La Società Pedagogica Italiana ha, in seguito a tali speciali incoraggiamenti, deliberato nella adunanza generale, tenuta il 29 novembre 1868, di porre a concorso i seguenti temi:

I.

L'esercito italiano nello stato di pace considerato in ordine all'educazione civile delle masse ed all'unificazione del sentimento nazionale.

(Premio: una medaglia d'oro).

Questo tema risponde al concetto non ha guari emesso dall'illustre filosofo Terenzio Mamiani, il quale ha nella civile bontà dell'esercito ravvisato un ottimo elemento di unificazione nazionale.

II.

Sposa e madre. — Letture per le donne del popolo.

(Premio: una medaglia d'oro).

I nuovi beneficii recati alle donne del popolo dall'istruzione che viene ad esse impartita col mezzo delle scuole serali e festive, hanno reso ognor più vivo il bisogno di promuovere la pubblicazione di qualche buon libro di letture morali. Tranne alcune opere scolastiche e qualche vecchia opera di indole piuttosto ascetica non si è pur anco provveduto in Italia alla compilazione di scritti che svolgano quei carissimi, eppure ardui uffici, di sposa e di madre che riassumo tutta la vita di questa eletta metà della umana famiglia.

In tale civile intendimento si costituì di recente in Inghilterra una filantropica società di signore, le quali apersero pubblici corsi di ammaestramento pei doveri coniugali e materni da osservarsi dalle donne del popolo, e fecero pubblicare preziosi scritti per educarle alla vita esemplare della famiglia.

La Società Pedagogica fa anch'essa invito ai cultori degli studii educativi, perchè sia compilato un libro scritto con forme popolari, onde le nostre donne del popolo vi trovino tutto quel tesoro di morali esempi che le dirigano e le confortino nell'adempimento dei loro più augusti doveri.

III.

I premii della fatica. — Aneddoti tratti dalla vita di illustri italiani.

(Premio: una medaglia d'argento).

La storia italiana presenta fatti abbastanza memorandi di uomini sorti dal nulla, che si resero grandi colle loro forti opere. Una raccolta di aneddoti felicemente scelti dalla biografia di illustri italiani potrà raggiungere lo scopo di incoraggiare la vivente generazione ad imitare con nobili fatiche l'esempio de' nostri maggiori.

IV.

Le leggi dell'onestà e dell'onore spiegate al popolo.

(Premio: una medaglia d'argento).

Si desidera un'opera scritta con forme popolari e col corredo di appropriati esempii, la quale perspicuamente dimostri come adempiendo ai principii dell'onestà si osservino anche le leggi dell'onore.

V.

Nuovo diario storico italiano.

(Premio: una medaglia d'argento).

Quasi tutti i giornali italiani introdussero da alcun tempo l'eccellente pensiero di offrire ogni giorno un qualche patrio ricordo a modo di effemeride storica.

L'istruzione quotidiana del popolo, col mezzo della biografia e della storia, dovrebbe ognor più svolgersi e rassodarsi in Italia, che può senza vanto chiamarsi il popolo più storico dell'universo.

A questo intento si desidera un'opera che ricordi ogni giorno un qualche memorando fatto o storico o biografico, e che possa essere consultata tanto dai pubblici che dai privati istitutori, come una sorgente perenne di temi per comporre, quanto per il popolo già educato, onde aver cara la santa eredità delle opere grandi e dei grandi affetti di chi ci ha preceduto nei fasti ora gloriosi, ed ora dolorosi della nazione italiana.

VI.

Un viaggio in ferrovia. — Illustrazione popolare di una qualche parte d'Italia.

(Premio: una medaglia d'argento).

L'ottima consuetudine, di recente introdotta, di promuovere viaggi a buon mercato sulle ferrovie italiane in alcune solenni occasioni rende più che opportuna la compilazione di qualche popolare operetta che faccia conoscere un po' più da vicino l'Italia al popolo che deve arricchirla di buone opere.

Il libro che si desidera può essere circoscritto a qualsiasi parte d'Italia, purchè presenti in brevi pagine l'illustrazione di ciò che merita di essere veduto ed ammirato da chi viaggia in ferrovia.

La Società Pedagogica sarebbe lieta se potesse aggiudicare il premio che ora promette non ad una, ma a più opere illustrative di simil genere.

Condizioni del Concorso.

Il termine prescritto per l'invio delle memorie al Concorso si dichiara fissato al 31 luglio 1869.

Pei due temi ai quali è promessa una medaglia d'oro, non si riceveranno che scritti inediti ed anonimi. I manoscritti dovranno recare sull'indirizzo un'epigrafe da ripetersi su una scheda suggellata, che conterrà il nome e il domicilio dell'autore.

Pei temi di Concorso, alla cui soluzione si promettono medaglie di argento, si riceveranno tanto le memorie manoscritte, come le opere già edite, purchè corrispondano ai programmi.

I manoscritti e le opere dovranno essere spedite franche di porto alla presidenza della Società Pedagogica residente in Milano nel Regio palazzo delle scienze ed arti in Brera.

I concorrenti anche premiati conservano la proprietà letteraria delle opere state presentate al Concorso.

I membri della Società Pedagogica Italiana possono anch'essi concorrere, esclusi i membri che compongono la Commissione aggiudicatrice.

Il conferimento solenne dei premii avrà luogo nel mese di settembre dell'anno 1869, nell'ultima adunanza generale del sesto Congresso Pedagogico Italiano che si terrà nella città di Torino.

Milano, dalla presidenza della Società Pedagogica Italiana, il 29 novembre 1868.

Il Presidente: G. SACCHI.

PROGRAMMA DI CONCORSO

al premio RAVIZZA *per l'anno* 1869.

La Commissione appositamente istituita per il premio annuale fondato dal dott. Carlo Ravizza propone per l'anno 1869 il seguente tema:

« Esaminata l'istituzione del giurì quale è « stabilita dalla legislazione penale d'Italia, ed « esposti i risultamenti che se n'ebbero in questi anni, cercare se essa risponda al suo scopo, « ed indicare se e quali modificazioni sarebbero « da introdursi per meglio raggiungerne lo « scopo. »

Il premio è di mille franchi da corrispondersi all'atto della pubblicazione del lavoro premiato.

Ad ogni italiano è dato concorrere.

I lavori dovranno essere scritti in lingua italiana, inediti, anonimi, e contrassegnati da un motto da ripetersi sopra una scheda suggellata contenente il nome e l'indirizzo del concorrente.

L'ultimo giorno di novembre 1869 è termine fisso per la presentazione dei lavori da spedirsi franco di porto alla presidenza del liceo Beccaria in Milano.

L'autore dello scritto premiato ne conserverà la proprietà purchè lo pubblichi entro un anno, preceduto dal rapporto della Commissione.

I nomi dei concorrenti non premiati resteranno ignoti.

Milano, dalla presidenza del liceo Beccaria, 24 novembre 1868.

I membri della Commissione.

Pietro Rotondi, *presidente* — Cesare Cantù — Felice Manfredi — Alessandro Pestalozza — Francesco Restelli — Giuseppe Sacchi.

ULTIME NOTIZIE

I disordini avvenuti in provincia di Ferrara, ai quali si accennò nel numero di ieri, rimasero circoscritti in Cento, ma furono gravi. La gente di quel contado nella giornata del 7 invase il municipio e la sottoprefettura, devastò, bruciò le carte, ruppe il telegrafo. I pochi soldati di guarnigione resisterono ferendo alcuni dei tumultuanti. Il tumulto cessò e le comunicazioni vennero subito ristabilite.

Nella stessa giornata del 7, circa duemila contadini invasero, ad un'ora pomeridiana, San Giovanni in Persiceto della provincia di Bologna, devastando municipio e pretura, bruciando gli archivi, saccheggiando alcune case dei più ricchi abitanti. Sopravvenuto alle tre pomeridiane il 28° bersaglieri, fu ricevuto a fucilate, e dovette entrare in paese con la forza. Dopo conflitto brevissimo, nel quale rimasero morti cinque contadini e feriti molti, l'assembramento sciolse in fuga.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 7.

Situazione della Banca. — Aumento nelle anticipazioni 1[3 di milione. — Diminuzione nel numerario milioni 27 1[2; nel portafoglio 13; nei biglietti 11; nel tesoro 25 2[3; nei conti particolari 14 4[5.

Parigi, 7.

Il principe Napoleone è ammalato, ma il suo stato non presenta alcun pericolo. Andrà a Nizza appena la sua salute lo permetterà.

Madrid, 7.

Il generale Cialdini è partito ieri.

Parigi, 7.

Il *Journal public* dice che la Conferenza terrà la sua prima riunione sabato.

La *Patrie* smentisce che il governo pensi a modificare la sua politica circa Roma.

Oggi arrivarono al plenipotenziario ottomano i pieni poteri per la Conferenza.

L'*Etendard* smentisce la voce che Benedetti, Bourée e Talleyrand debbano essere rimpiazzati; smentisce pure che si trattino nuovi negoziati circa l'Italia e Roma.

Parigi, 7.

Chiusura della Borsa.

	6	7
Rendita francese 3 %	70 35	70 40
Id. italiana 5 %	57 80	55 20*
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	445 —	446 —
Obbligazioni	222 50	223 —
Ferrovie romane	50 —	51 —
Obbligazioni	118 50	118 —
Ferrovia *Vittorio Emanuele* .	49 —	49 75
Obbligazioni ferr. merid. . .	152 50	152 —
Cambio sull'Italia	5 1/2	5 1/2
Credito mobiliare francese .	285 —	285 —
Obblig. della Regia Tabacchi	435 —	420* —

Vienna, 7.

Cambio su Londra . . . . . . — — — —

Londra, 7.

Consolidati inglesi . . . . . . 92 7/8 93 —

Parigi, 8.

Il *Journal Officiel* annunzia che tutte le potenze hanno accettato la proposta di fissare pel 9 gennaio la prima riunione della Conferenza.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 7 gennaio 1869, ore 1 pom.

Soffiano venti di maestrale, e molto forti nelle provincie del sud: il mare è agitato nel golfo d'Otranto. Il barometro è rimasto pressochè stazionario.

Continua il bel cielo e una forte pressione barometrica nell'Europa meridionale.

Nel tempo havvi ancora una tendenza ad esser nevoso sugli Appennini.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 7 gennaio 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 766,1	mm 764,0	mm 763,8
Termometro centigrado	3,5	6,5	6,5
Umidità relativa . .	80,0	73,0	85,0
Stato del cielo	sereno nuvoli	sereno nuvoli	nuvolo
Vento { direzione . . / forza	E debole	E debole	E debole

Temperatura massima . . . . + 9,5

Temperatura minima . . . . + 1,5

Minima nella notte dell' 8 gennaio 1869 + 4,5

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di L. Bellotti-Bon rappresenta: *Lo Spiritismo.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Peracchi rappresenta: *Una bolla di sapone.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Compagnia francese diretta da Eugène Meynadier et E. Bondois rappresenta: *Fanny Lear.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 8 *gennaio* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0[0	god. 1 genn. 1869		57 55	57 50	57 77	57 72	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0	lib. 1 ott. 1868		»	»	78 60	78 50	»	»	»
Rendita italiana 3 0[0	» Id.		36 80	36 60	»	»	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0	»		82	81 90	»	»	»	»	»
Obb. 6 0[0 Regia Tabacchi 1868 Titoli provvisori (oro)	» 1 genn. 1869	500	»	»	418 1/2	418 1/4	»	»	»
Azioni Tabacco	»								
Imprestito Ferriere 5 0[0	» 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10	» id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1650
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 luglio 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1770
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								
Azioni delle SS. FF. Romane. .	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0[0 SS. FF. Centr. Tosc.	» 1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0[0 delle suddette	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) .	» 1 genn. 1869	420	»	»	202	200	»	»	»
Oblig. 3 0[0 delle suddette CD	» id.	500	170 1/2	169 1/2	172	170	»	»	»
Oblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) .	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . .	» 1 genn. 1869	500	»	»	271	270 1/2	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle dette, ...	» 1 ott. 1868	500	»	»	163	162	»	»	»
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 12	» id.	505	»	»	447	445	»	»	»
Dette in serie picc	» id.		»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie non comp. . .	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli in oro (liberate)	»	150	119	118	»	»	»	»	»
Detto liberato	»	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0[0 italiano in piccoli pezzi . .	» 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	58
3 0[0 idem	» 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	37
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	»		»	»	»	»	»	»	78 3/4
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	»	»	»	»	»	»	174
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	405

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 38	26 36
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		105 50	105 40
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte . . .	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam . . .	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro. . .		21 07	21 05
								Sconto Banca 0[0			

PREZZI FATTI

5 0[0 57 75, 72 1/2, 77 1/2 f. c. — Impr. Naz. 78 50 f. c. — Obbl. SS. FF. Liv. 3 0[0 169, 167 1/2 cont. — Obbl. Tab. 418, 418 1/2 f. c.

Il sindaco: A. MORTERA.

ELENCO N° 83 delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE		OSSERVAZIONI
						MONTARE	DECORRENZA	
1	Carotenuto Luigi	12 novembre 1816 - Boscotrecase	già guardiano nel person. di custodia dei bagni penali	14 aprile 1864	18 gennaio 1867	444 »	1 settembre 1866	
2	Franceschini Claudio	19 giugno 1825 - Bologna	già guardia di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	id.	180 »	10 luglio 1866	
3	Locatelli Giovanni Battista	9 agosto 1828 - Pavia	già pretore mandamentale	Austriaca	id.	518 51	1 gennaio 1867	
4	Luserna d'Angrogna cav. Alessandro	21 maggio 1800 - Torino	già luogotenente generale aiutante di campo di S. M.	7 febbraio 1865 27 giugno 1850	id.	8000 »	1 novembre 1866	
5	Cirio Giovanni Battista	13 dicembre 1807 - Alice	capitano nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2075 »	16 dicembre 1866	
6	Bonito Filippo	27 gennaio 1818 - Napoli	2° capo maestro tappezziere di 1ª classe nella 2ª divisione del Corpo Reali equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	856 »	1 id.	
7	Boni Pietro	23 ottobre 1836 - Parma	portinaio alla cavallerizza degli ex-palazzi Reali ora demaniali di Parma	12 dicembre 1826	id.	312 21	id.	
8	Dassu Giuseppe	19 luglio 1831 - id.	già pompiere artiere dei palazzi già Reali ora demaniali di Parma	id.	id.	268 95	id.	
9	Robuschi Giuseppe	12 luglio 1827 - id.	illuminatore id.	id.	id.	283 40	id.	
10	Simonetti Luigi	25 aprile 1808 - Lesignano de' Bagni	Lavatore nell'ufficio di bocca id.	id.	id.	284 67	id.	
11	Pesce Anna Maria	20 dicembre 1802 - Cremolino	vedova del già caporale nell'8° regg. fanteria Barisone Vincenzo, pensionato	27 giugno 1850	id.	57 50	20 aprile 1865	durante vedovanza.
12	Glisenti Orsola	17 agosto 1801 - Vestone	vedova di Perini dott. Giuseppe già commissario distrettuale in pensione	Austriaca	id.	777 77	23 settembre 1866	id.
13	Mordazzi Vincenzo	24 maggio 1804 - Olino	già guardia portone della cessata Casa R. di Parma	14 aprile 1864	id.	693 »	1 dicembre 1866	
14	Gatti Guglielmina	9 agosto 1811 - Napoli	ved. di Machi Antonio già scrivano d'artigl. al riposo	Sarda 21 febbraio 1835	id.	212 »	12 settembre 1866	id.
15	Parodi Giovanni Battista	19 gennaio 1816 - Genova	già sottocapo guardiano nell'amministrazione carceri giudiziarie	14 aprile 1864	id.	562 »	1 gennaio 1867	
16	Parolini Carlo	11 maggio 1812 - Saliceto	già sottocapo guardiano di 2ª classe id.	id.	id.	675 »	1 agosto 1866	
17	Mazza Luigia o Luisa	26 marzo 1828 - Napoli	vedova del già sottotenente nello stato maggiore delle piazze Avitaia Francesco, pensionato	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	340 »	6 ottobre 1866	id.
18	Carutti Giacomo	10 marzo 1841 - Volpiano	già soldato nel 6° regg. d'artiglieria	id.	id.	533 33	4 gennaio 1867	
19	Ghiani Francesco Antonio	23 gennaio 1843 - Castagnola	già soldato nel 6° regg. fanteria	id.	19 id.	300 »	1 id.	
20	Massa Domenico	8 maggio 1836 - Parodi	ex soldato nel Corpo d'amministrazione	id.	id.	300 »	id.	
21	Farina Virginia Id. Tullia	10 marzo 1823 - Napoli 18 dicembre 1832 - id.	orfane di Carlo già tenente di vascello, e di Elisabetta Giglio, pensionata	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	340 »	10 maggio 1866	durante lo stato nubile, e maritandosi sarà loro pagata un'annata di pensione.
22	Prata Giuseppe	22 aprile 1842 - Malalbergo	ex-soldato nel 9° regg. fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	533 33	30 dicembre 1866	
23	Vannucci 1° Giuseppe	6 gennaio 1819 - Perugia	maresciallo d'alloggio nella 6ª legione carabinieri Reali col grado di sottotenente	id.	id.	820 »	1 gennaio 1867	
24	Santacroce Paolo Vincenzo	3 marzo 1817 - Campobasso	sottotenente nello stato magg. delle piazze	id.	id.	1120 »	id.	
25	Viglietta Giuseppe	17 aprile 1809 - Torino	già maggiore nel 3° regg. fanteria	id.	id.	3130 »	id.	
26	De Turris Carmine	25 maggio 1811 - Napoli	bollatore nella direz. del lotto pubblico di Napoli	14 aprile 1864	id.	685 »	1 novembre 1866	
27	Gatti cav. Giovanni Andrea	13 settembre 1810 - Sannazzaro	maggiore nel 39° regg. fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	3060 »	1 gennaio 1867	
28	Vegetti Lorenzo Antonio	20 dicembre 1814 - S. Zenone	capitano nel 17° regg. fanteria	id.	id.	2075 »	id.	
29	Cucchi Antonio Id. Giuseppina Id. Concetta Id. Barbara	26 settembre 1848 - Napoli 2 settembre 1851 - Gaeta 10 maggio 1854 id. 14 aprile 1861 - Maddaloni	orfani del pensionato 1° tenente Domenico	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	51 » 51 » 51 » 51 »	3 marzo 1866	pel maschio fino al 18° anno d'età, e per le femmine durante lo stato nubile, e maritandosi loro sarà pagata un'annata di pensione.
30	Grimaldi Antonia Carolina Maria	11 marzo 1829 - Napoli	ved. di Messina Antonio già maggiore nel disciolto esercito delle Due Sicilie	3 maggio 1816	id.	510 »	21 ottobre 1866	durante vedovanza.
31	Bertolino Michele	15 novembre 1820 - S. Germano	luogotenente nel 2° regg. fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1250 »	1 gennaio 1867	
32	Sciorelli cav. Francesco	21 settembre 1815 - Dogliani	medico di regg. del Corpo sanitario militare	id.	id.	2250 »	1 novembre 1866	
33	Cicala Cosimo	17 febbraio 1839 - Taranto	soldato di fanteria	id.	id.	533 33	9 dicembre 1866	
34	Ziotti Anna Maria	21 novembre 1837 - Napoli	vedova di Castellano Pasquale già operaio di 1ª classe nel Corpo Reali equipaggi, morto in battaglia	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	232 50	21 luglio 1866	id.
35	Pizzorno Domenico	17 giugno 1818 - Alessandria	maggiore di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2990 »	16 novembre 1866	
36	Magistris Giovanni Agostino	16 marzo 1831 - Milano	luogotenente nell'arma d'artiglieria in *aspettativa*	25 maggio 1852	id.	542 50	25 id.	per anni 6 e mesi 6.
37	Chiurco Maria Amalia	1 agosto 1834 - Napoli	ved. di Giordano Michele guardia *nella* compagnia delle guardie Reali del *palazzo*	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	188 33	3 dicembre 1866	durante vedovanza.
38	Berna Pietro	20 maggio 1832 - Vialfrè	soldato di *fanteria*	7 febbraio 1865	id.	300 »	1 gennaio 1867	
39	Dellapiana Giuseppe	16 aprile 1833 - Nelve	*caporale id.*	id.	id.	360 »	id.	
40	Guacci Saverio	22 aprile 1826 - Trani	guardamare nel porto di Taranto	14 aprile 1864	id.	413 »	—	per una sola volta
41	Marinetti Carlo Giuseppe	21 ottobre 1810 - S. Damiano	maggiore nel regg. Lancieri Vittorio Emanuele	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2990 »	1 gennaio 1867	
42	Nisi Amalia	27 settembre 1809 - Livorno	ved. del già delegato di Governo in Toscana Filippo Polidori, pensionato	22 novembre 1849	22 id.	980 »	27 novembre 1866	durante vedovanza.
43	Palmieri Angelo	9 febbraio 1802 - Piano	già sottocapo guardiano nell'amm. carceraria	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	638 40	1 gennaio 1866	
44	Baldini Luigi Id. Aroldo Id. Marianna	23 giugno 1852 - Firenze 1 marzo 1854 - id. 1 gennaio 1858 - id.	figli orfani del fu Giuseppe Baldini e della fu Adelaide Bardi, pensionata	Toscana 22 novembre 1849	id.	490 »	18 dicembre 1866	durante la minore età.
45	De Nicola Salvatore	5 dicembre 1812 - Palermo	già sottosegretario della direz. delle tasse e demanio	14 aprile 1864	id.	1158 »	1 novembre 1866	
46	Mari Maria Petronilla	16 giugno 1809 - Avellino	ved. di Vassimini Francesco Paolo già sostituto cancelliere nel trib. circond. di Avellino, pensionato	id.	id.	373 »	28 dicembre 1866	durante vedovanza.
47	Scaglione Leopoldo	24 gennaio 1796 - Cosenza	già cancelliere di pretura	id.	id.	1600 »	1 id.	
48	Campo Fregoso avv. Luigi	20 dicembre 1801 - Bassignana	già pretore a Bassignana	id.	id.	1920 »	1 gennaio 1867	
49	Tadini Tito	5 novembre 1818 - Verolanuova	già cancelliere nella pretura di Pandino	id.	id.	1000 »	1 settembre 1866	
50	Gabri Rosa	6 marzo 1817 - Asti	vedova di Michele Novelli già reggente ispettore forestale in riposo	21 febbraio 1835	id.	270 »	6 luglio 1866	id.
51	Sartoris Laura	1 dicembre 1799 - Alessandria	vedova di Mussa Giuseppe già segretario nei tribunali militari, pensionato	id.	id.	825 »	15 dicembre 1866	id.
52	Cossu Angela Filippa	5 febbraio 1809 - Cagliari	vedova di Fresco Michele già banchiere e magazziniere di privative, pensionato	25 marzo 1822	id.	696 25	14 settembre 1866	id.
53	Giordano Nicola	24 novembre 1815 - Amalfi	già luogotenente nella Casa R. inv. e comp. veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1175 »	1 gennaio 1867	
54	Basso Domenico	17 giugno 1819 - Pasiano	luogotenente nel 63° regg. fanteria	id.	id.	1250 »	id.	
55	Storero Benedetto	15 marzo 1804 - Torino	capitano brigadiere nelle guardie del Corpo di S. M.	id.	id.	2180 »	id.	
56	Porcara-Bellingeri nobile Giuseppe	5 settembre 1826 Pavia	capitano nel 49° regg. fanteria	25 maggio 1852 7 febbraio 1865	id.	949 99	21 agosto 1866	per anni 9 e mesi 6.
57	Alduino 1° Pietro Bartolomeo	18 ottobre 1818 - Ormea	maresciallo d'alloggio nel Corpo dei carabinieri Reali	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1140 »	1 gennaio 1867	
58	Pasce Angela Maria	29 giugno 1814 - Cuneo	ved. di Pollano Stefano già trombettiere nel reggim. Savoia Cavalleria, pensionato	27 giugno 1850	id.	79 50	29 giugno 1866	durante vedovanza.
59	Basini Maria Luigia	8 febbraio 1828 - Brescia	vedova di Donzelli Serafino sergente nell'amministrazione, morto sul campo di battaglia	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	282 50	25 id.	id.
60	Bava Martino	11 novembre 1817 - Montechiaro	sergente nelle compagnie veterani d'Asti	id.	id.	485 »	1 gennaio 1867	
61	Maggiora Giuseppe Stefano	18 marzo 1798 - Befrancore	sergente nella Casa Reale invalidi d'Asti	id.	id.	565 »	id.	
62	Manti Giovanni	2 maggio 1812 - San Lorenzo	caporale nella compagnia veterani d'Asti	id.	id.	381 »	id.	
63	Muzio cav. Agostino	16 aprile 1815 - Addolengo Piccolo	maggiore nel 67° regg. fanteria	id.	id.	2780 »	16 dicembre 1866	
64	Muzzio Luigi	22 aprile 1839 - Voghera	caporale nell'esercito meridionale	7 febbraio 1865	id.	360 »	1 gennaio 1867	
65	Fiorentino Mariano	13 maggio 1821 - Napoli	marinaro timoniere nella 2ª divisione del Corpo Reali equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	505 »	1 dicembre 1866	
66	Colli Giuseppe	23 luglio 1828 - Albanese	sottobrigadiere doganale sedentario	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	210 »	16 febbraio 1855	a tutto marzo 1866, epoca in cui venne riammesso al servizio
67	Stinchi Luigi	13 marzo 1809 - Cosenza	già sottosegr. di 2ª classe nell'amm. provinciale	14 aprile 1864	id.	1100 »	1 settembre 1866	
68	Gobbi Marianna	6 settembre 1794 - Modena	vedova di Pucci Luigi già capo controllo, presso la cessata direzione del lotto di Modena, pensionato	12 febbraio 1866 6 agosto 1813	23 id.	700 »	20 novembre 1866	durante vedovanza.
69	Fabrizio Vincenza	13 ottobre 1794 - Ortona	vedova del pensionato pilota doganale Fidalbo Gregorio	Borbonica 3 maggio 1816	id.	102 »	11 ottobre 1866	id.
70	Marchese Giuseppe Id. Angela	20 maggio 1861 - Capua 26 aprile 1863 - id.	orfani di Antonio già foriere maggiore nei veterani e di Ragozzino Marta, pensionata passata a seconde nozze	id.	22 id.	76 50	2 id. 1864	fino all'età di 18 anni pel maschio, e per la femmina durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
71	Paduano Maria Francesca Id. Gaetana Francesca	27 agosto 1826 - Napoli 31 luglio 1835 - Napoli	orfane di Carlo già usciere nell'intendenza generale militare di Napoli, pensionato, e di Maria Antonia Grasso, premorta	id.	23 id.	127 50	16 settembre 1866	durante lo stato nubile, e maritandosi loro sarà pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
72	Tagliata Giuseppa Id. Emanuela Id. Lucia	24 giugno 1810 13 novembre 1817 15 dicembre 1822 - Siracusa	orfani del pensionato agente contabile delle prigioni Tagliata Carmelo	Borbonica 25 gennaio 1823	id.	102 »	1 marzo 1866	id.
73	Chiarella Concetta	nel 1805 in Borgia	ved. del pensionato cancell. di Giudicato Vitelli Pasquale	Id. 3 magg. 1816	id.	200 »	24 novembre 1866	durante vedovanza.
74	Olivieri Marianna	22 luglio 1824 - Salerno	orfana di Leonardo ispettore dei ponti e strade, e della pensionata Luciani Arcangela	id.	id.	510 »	22 gennaio 1866	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
75	Olani Orsicino	2 dicembre 1835 - Bedizzole	già caporale nel primo regg. bersaglieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	620 »	4 id. 1867	
76	Madonna Giuseppe	27 marzo 1837 - Villa Castelnuovo	già sergente nel 1° regg. bersaglieri	id.	id.	415 »	id.	
77	Azara cav. Agostino	3 luglio 1814 - Isola Maddalena	già maggiore nell'arma di fanteria in aspettativa, collocato a riposo col grado di luogotenente colonnello	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2766 57	16 settembre 1866	
78	Ronchini Domenico	23 aprile 1843 - Santa Fiora	ex-soldato nel 1° regg. bersaglieri	id.	id.	300 »	4 gennaio 1867	
79	Alliano od Aliano Vincenzo	27 marzo 1842 - Corleto	id.	id.	id.	300 »	id.	
80	Avonto Simone Giorgio Giovanni	27 ottobre 1798 - Villanuova	capitano brigadiere anziano nella compagnia guardie del Corpo di S. M.	id.	id.	2250 »	1 id.	
81	Cittoni Caterina	4 febbraio 1831 - Germassino	ved. del cannoniere Luigi Barella, morto per ferita riportata in battaglia	id.	id.	200 »	19 luglio 1866	durante vedovanza.
82	Pincitore Giovanni	—	notaio cancelliere nell'amministrazione delle poste in Palermo	Borbonica 25 gennaio 1823	id.	153 »	1 novembre 1862	
83	Abbiate Giuseppe	1 novembre 1814 - Cassolo	già guardia doganale scelta	13 maggio 1862 14 aprile 1864	25 id.	390 »	1 dicembre 1866	
84	Pomàr Vincenzo	28 settembre 1831 - Palermo	già commesso nelle gabelle	14 aprile 1864	id.	552 »	—	per una sola volta.
85	Marsella Pasquale	6 maggio 1812 - Napoli	commesso di 1ª classe presso la dogana di Livorno	id.	id.	1012 »	1 novembre 1866	
86	Pedraglio Gaetano	17 gennaio 1813 - Como	già scrittore nell'ufficio delle ipoteche in Como	id.	id.	585 »	id.	
87	Monesi Lucia	7 dicembre 1817 - Modena	vedova di Lugli Luigi già sottosegretario alla direzione demania e di Modena	id.	id.	316 »	12 dicembre 1866	durante vedovanza.
88	Damora Carlo	22 aprile 1809 - Napoli	già segretario nell'amm. delle tasse e demanio	id.	id.	1228 »	1 novembre 1866	
89	Poggiardo Barbara	17 maggio 1817 - id.	vedova del commesso doganale d'Orsi Carlo	id.	id.	2300 »	—	per una sola volta.
90	Monte Gaetana Adelaide	17 marzo 1809 - id.	vedova di Monetti Filippo già commesso presso il tribunale civile di Napoli	id.	id.	260 »	24 settembre 1866	durante vedovanza.
91	Rubino Francesco	20 aprile 1818 - id.	commesso di 1ª classe presso la Corte d'app. in Napoli	id.	id.	1120 »	1 gennaio 1867	
92	Bardi Cesare Id. Clotilde Id. Federico Id. Ida	24 ottobre 1848 - Torino 17 novembre 1850 - id. 18 luglio 1856 - id. 25 gennaio 1861 - id.	orfani di 1° letto di Francesco applicato di 1ª classe nell'amministrazione della guerra orfani di 2° letto	id.	id.	3200 »	—	per una sola volta.
93	Diaz Carolina	16 aprile 1805 - Napoli	vedova di De Gerchio Polimante brigadiere sedentario doganale in riposo	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	240 »	3 ottobre 1866	durante vedovanza.
94	Benzà comm. Pietro Carlo	25 agosto 1802 - Rivarossa	già direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero di grazia e giustizia	id.	id.	4800 »	1 gennaio 1867	
95	Ricci Giuseppe	7 febbraio 1816 - Olivetta	sottobrigadiere doganale sedentario	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	630 »	16 novembre 1866	
96	Curci dott. Leopoldo	27 luglio 1794 - Bari	già settore del gabinetto di anatomia patologica umana nella R. Università di Napoli	14 aprile 1864	id.	1275 »	—	per una volta tanto.
97	Cortese Pasquale	— 1818 - Tropea	guardiano di 1ª classe nel personale di custodia di bagni penali	id.	id.	435 »	1 ottobre 1866	
98	Benvenuti Nicasio	11 settembre 1803 - Perugia	già ufficiale di 2ª classe nell'amm. delle poste	id.	id.	1125 »	1 dicembre 1866	
99	Borbonese cav. Carlo	29 marzo 1829 - Torino	capo sezione nell'amm. centrale della guerra	id.	id.	2350 »	1 gennaio 1867	
100	Diocleziano Deodato ovvero Donato	28 maggio 1824 - Oleggio (Novara)	già sottobrigadiere sedentario doganale	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	210 »	1 settembre 1866	
101	Riscossa avv. Daniele	6 giugno 1801 - Sezzè	giudice nel tribunale civ. e correz. di Alessandria	14 aprile 1864	id.	2550 »	1 novembre 1866	
102	Martuscelli o Martuscíello Rocco	21 febbraio 1790 - Napoli	già vice cancelliere di tribunale	id.	id.	1200 »	1 gennaio 1867	
103	Pesce Modestino	24 febbraio 1801 - Mercagliano	id.	id.	id.	1600 »	id.	

(Continua)

Estratto. 4397

Mediante pubblico istrumento del dì ventinove dicembre mille ottocento sessantotto, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, la signora Giuseppa del fu Mattias Chiari, possidente domiciliata a Firenze, la signora Erasma del fu Mattias Chiari, moglie del signor Cesare Masi, e da esso assistita, e per tutti loro il signor dottor Giuseppe del fu dottor Domenico Restoni, legale domiciliato in Firenze, come loro mandatario in ordine al privato atto del dì 29 dicembre 1868, recognito ser Angiolo Borchi, esente da registro, ed il signor Dante del signor Valeriano Folchi, possidente domiciliato in Firenze, a causa della espropriazione per pubblica utilità dichiarata col R. decreto del dì 5 aprile 1866, hanno ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze un appezzamento di terreno coltivato, della estensione superficiale di ari 19 63, rappresentato al catasto della comunità di Firenze, già Fiesole, in sezione G da porzione della particella 839, articolo di stima 296, a cui confina: a tramontana-levante, rimanenza della particella 839; e per ogni altro lato terreni già acquistati dal municipio.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo, comprensivo di ogni e qualunque indennità, di lire duemila cento sessanta, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze, unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì 29 dicembre 1868, previa la prova della libertà dei beni espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucij
proc. della comunità di Firenze.

Estratto. 4394

Mediante pubblico istrumento del dì ventotto dicembre mille ottocento sessantotto, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Jacopo del fu Giuseppe Catani, possidente e negoziante domiciliato in Firenze, attesa l'espropriazione per l'allargamento e prosecuzione del vicolo di S. Onofrio, faciente parte dei lavori occorrenti all'attuazione del piano regolatore edilizio di questa città, dichiarato opera di pubblica utilità con decreto Reale del dì 18 agosto 1866, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze uno stabile ad uso di concia, posto in Firenze in piazza del Tiratoio, faciente parte del vasto edifizio detto il Tiratoio dell'Uccello, rappresentato al catasto della comunità di Firenze in sezione D dalle particelle di num. 69, 70, 71, 68 sotto, articolo di stima 24, con rendita imponibile di lire 398 85, a cui confina: 1. Piazza del Tiratoio, 2. Camera di commercio in varie direzioni e sopra, 3 Vicolo di S. Onofrio, 4. Bontico e 5. Volpini, salvo altri ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire cinquantasettemila novecento, comprensivo di ogni e qualunque indennità, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze, unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì 1° maggio 1867, sulla somma però soltanto di L. 49,000, prezzo del fondo, previa la prova della libertà del fondo medesimo, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucij
proc. della comunità di Firenze.

Estratto. 4440

Mediante pubblico istrumento del dì trenta dicembre mille ottocento sessantotto, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, i signori Paolo, Cesare, Egisto e Torello fra loro fratelli e figli di Giuseppe Martelli, possidenti domiciliati in Firenze, attesa l'espropriazione per l'attuazione del piano regolatore di ampliamento della città di Firenze, dichiarato opera di pubblica utilità col Reale decreto del dì 19 settembre 1866; hanno ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze due striscie di terreno, che una lungo la via di Soffiano della superficiale estensione di metri quadri 21 15, e l'altra lungo la via S. Vito per Legnaja della superficiale estensione di metri quadri 127 25, rappresentate al catasto della comunità di Firenze, già Legnaja, in sezione C da porzione delle particelle 755, 756, 757, alle quali confina: 1. Via di Soffiano, 2. Via di San Vito per Legnaja, 3. Paoletti, 4. rimanenze del possesso Martelli, 5. casa Boccini, salvo ecc.

Qual vendita e respettiva compra dalle parti contraenti è stata fatta per il prezzo complessivo di lire seicento quattordici e cent. 75, che dovrà esser pagata dalla comunità di Firenze quando verranno eseguiti gli allargamenti delle Vie di Soffiano e di S. Vito, previa la prova della libertà dei beni espropriati, e purchè sia decorso il termine di trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de' 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucij
proc. della comunità di Firenze.

4438 **Estratto.**

Mediante pubblico istrumento del dì trenta dicembre mille ottocento sessantotto, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, la signora Rosa del fu Domenico Luchini moglie del signor Pietro Mercatelli, possidente domiciliata fuori e presso la Porta San Gallo, ed insieme con essa, per integrare la di lei persona, il detto di lei marito signor Pietro del fu Francesco Mercatelli, procedendo colla comunità di Firenze a liquidare le indennità dovutele a causa dell'alterazione del livello del piano stradale del viale Principessa Margherita di fronte allo stabile posto lungo detto viale di pertinenza di essa signora Rosa Luchini nei Mercatelli, sono state determinate le indennità medesime nella somma di lire duemila novecento settantasei e centesimi 6, che dalla comunità di Firenze dovrà esser pagata alla detta signora Rosa Luchini ne'Mercatelli, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucij
proc. della comunità di Firenze.

4454 **Estratto.**

Mediante pubblico istrumento del dì 31 dicembre 1868, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Francesco del fu Antonio Puliti possidente domiciliato in Firenze, attesa l'espropriazione per la costruzione del nuovo Lung'Arno Torrigiani, faciente parte dei lavori occorrenti all'attuazione del piano regolatore edilizio di questa città, dichiarato opera di pubblica utilità col regio decreto del dì 18 agosto 1866, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze una casa posta in Firenze in via de'Bardi al numero stradale 40, rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione C dalla particella 1544, art. di stima 904, con rendita imponibile di toscane lire 514 54, a cui confina: 1° via de'Bardi, 2° Martelloni Zanobi, 3° fiume Arno, 4° detto Martelloni, salvo, ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire italiane 25,562, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze unitamente ai frutti al 5 per cento dal dì 1° maggio 1868, previa la prova della libertà dei beni espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella Gazzetta Ufficiale per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucij
proc. della comunità di Firenze.

Estratto. 4436

Mediante pubblico istrumento del dì 30 dicembre 1868, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Giuseppe di Luigi Luchini possidente domiciliato in Firenze, attesa l'espropriazione occorrente per l'attuazione del piano regolatore d'ampliamento della città di Firenze, dichiarata opera di pubblica utilità col decreto reale del dì 19 settembre 1866, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze una zona di terreno della superficiale estensione di metri quadri 1190 00, posta fuori la Porta al Prato di Firenze, lungo la via detta la Viaccia, sulla sinistra di chi, lasciando al Ponte alle Mosse la Via Regia Pistojese, va verso le Cascine dell'Isola, rappresentata al catasto della comunità di Firenze, già del Pellegrino, in sezione E da porzione della particella 1350, a cui confina: 1° a tramontana Rucellai, 2° a levante Luchini, 3° a mezzogiorno strade ferrate Romane, sezione Nord, 4° a ponente Viaccia, salvo altri ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire 4875, comprensivo di ogni e qualunque indennità, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze, unitamente ai frutti al 5 per cento, dal dì 30 dicembre 1868, previa la prova della libertà dei beni espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella Gazzetta Ufficiale per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucij
proc della comunità di Firenze.

Estratto. 4434

Mediante pubblico istrumento del dì trenta dicembre mille ottocento sessantotto rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, l'illustrissimo signor cavaliere Achille del fu Giuseppe Parravicini possidente domiciliato in Firenze, nella sua qualità di direttore del regio demanio e tasse di Firenze, attesa l'espropriazione per la costruzione del nuovo Lung'Arno Serristori fra il ponte alle Grazie e la porta San Niccolò, faciente parte dei lavori occorrenti all'attuazione del piano regolatore edilizio di questa città, dichiarato opera di pubblica utilità col regio decreto del dì 18 agosto 1866, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze una casa posta in Firenze in via dei Renai al numero stradale 10, a cui confina: 1. a mezzogiorno via dei Renai, 2. a levante Pons, 3. al nord la gora, 4. a ponente Zannoni, salvo altri, ecc., rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione C, particella 1924, con rendita imponibile di lire 335 77.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire undicimila settecento venti, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì primo luglio 1868, sulla somma però soltanto di lire undicimila dugento prezzo del fondo, previa la prova della libertà del fondo medesimo, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella Gazzetta Ufficiale per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge del 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucij
procur. della comunità di Firenze

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 19 dicembre 1868.

ATTIVO.

Voce	Importo
Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali .... L.	178,909,528 44
Esercizio delle zecche dello Stato ... »	3,226,100 14
Stabilimenti di circolazione (fondi somministrati) .... »	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali ... »	280,816,802 94
Anticipazioni id. .... »	50,810,163 85
Effetti all'incasso in conto corrente . »	219,877 53
Fondi pubblici appl. al fondo di ris. »	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (legge 27 febb. 1856) »	219,793 94
Id. conto mutuo 278 milioni (R. decreto 1° maggio 1866) .... »	278,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (convenzione 12 ottobre 1867) .... »	87,217,064 09
Immobili .... »	7,065,236 36
Azioni da emettere .... »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni .... »	8,098,450 »
Debitori diversi .... »	8,473,671 70
Spese diverse .... »	3,396,724 37
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova .... »	477,777 80
Obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 in cassa .... »	34,314,000 »
Depositi volontari liberi .... »	113,258,576 27
Depositi obbligatori e per cauzione . »	112,124,708 29
Servizio del debito pubblico a Torino »	613,876 74
	L. 1,216,018,827 46

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale .... L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione .... »	773,168,785 60
Marche da bollo in circolazione .... »	14,220 »
Fondo di riserva .... »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — Disponibile .... »	»
Tesoro dello Stato conto corrente — Non disponibile .. »	119,986 72
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali .... »	5,934,310 08
Id. (non disponibile) id. .... »	31,156,969 66
Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti) »	11,013,769 10
Mandati a pagarsi .... »	5,034,366 90
Dividendi a pagarsi .... »	34,402 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre 1867 .... »	307,240 38
Creditori diversi .... »	8,277,950 83
Deposito obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 .... »	34,314,000 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	225,383,284 56
Risconto del semestre precedente e saldo profitti .... »	1,231,388 02
Benefizi del semestre in corso ..... »	4,028,153 11
	L. 1,216,018,827 46

Visto: *Pel sindacato governativo*
4423 G. del Castillo.

Per autenticazione
Per il direttore generale: G. Grillo

2ª Citazione per pubblici proclami

Giusta la deliberazione del tribunale civile di Trani del 19 agosto 1868.

L'anno 1868 il giorno 15 novembre.

Ad istanza de' signori Antonio de Muro erede di sua moglie Serafina Lagrasta e Luigi Lagrasta, erede con la detta fu Serafina, del padre Pasquale proprietari, domiciliati e residenti in Canosa.

Sono citati mercè pubblici proclami i signori Cesare e Francescopaolo Affaitati, proprietari domiciliati in Barletta - Ottavio Affaitati, domiciliato a Teramo d'Abruzzo - Coniugi Isabella Affaitati e Francescopaolo Mazzoni, residenti in Monopoli - Luigi, Raffaele, Nicola, Giuseppe e Matilde germani Campanelli figli ed eredi della fu Angelica Affaitati, e questa del fu Raffaele Affaitati, i primi tre di domicilio ignoto e gli altri due residenti in Trani, nonchè tutti i figli ed eredi della defunta Claudia Affaitati, altra figlia ed erede del suddetto Raffaele, domiciliati in Manfredonia; tutti essi Affaitati quali eredi del defunto Raffaele Affaitati, a comparire innanzi al pretore del mandamento di Canosa nella udienza del dì 25 gennaio 1869 alle ore 9 antimeridiane per sentir far dritto alla seguente dimanda.

Gl'istanti con atto, in copia, del 21 aprile 1868 furono tradotti in giudizio dal signor Pietro Sinisi di Canosa per lo pagamento di lire 114 92, per 26 annualità di canone su versure quattro della tenuta Sant'Aloja, la di cui maggior parte fu da esso Sinisi comperata da' germani Domenico, Antonio e Raffaele Affaitati, e da lui interamente pagato il canone annuo di lire 112 20 a favore de' Padri Celestini di Lecce su la tenuta intera. Gl'istanti dedussero di avere il loro autore Pasquale Lagrasta comperate le suddette versure quattro dal fu Raffaele Affaitati franche e libere da ogni peso con istrumento del 1° maggio 1834 (reg. a Canosa al 1° maggio 1834, n. 375, libro 1°, vol. 24, vol. 53, grana 80 Rossignoli), per notar Matarrese di Canosa, e quindi chiesero di essere abilitati a chiamare in garentia gli eredi del suddetto Affaitati per rilevarli dalle conseguenze del giudizio contro di loro istituito dal signor Sinisi. Il pretore di Canosa ordinò che gli eredi Affaitati fossero citati pel 25 settembre 1868, ed essendo stati contumaci, ordinò rinnovarsi l'atto di citazione, fissandosi l'udienza de' 25 gennaio 1869.

Epperò gl'istanti domandano che tutti i citati eredi Affaitati assumano essi la responsabilità del giudizio istituito dal signor Sinisi, e che il pretore, facendo dritto alla presente citazione in garentia, li condanni a rilevare gl'istanti signori de Muro e Lagrasta di tutte le condanne che potranno sopportare a motivo del giudizio anzidetto, nonchè a pagare loro l'importare del capitale dell'annuo canone che si pretende su le quattro versure in lire 4 42, ascendente a lire 88 40. E ciò nella ipotesi che il canone anzidetto fosse infisso su le anzidette versure quattro, e fosse dovuto a favore degli anzidetti Padri Celestini di Lecce.

Tutto ciò senza il menomo pregiudizio di qualunque eccezione sia di dritto, sia di rito che ad essi istanti compete contro l'azione proposta dal signor Sinisi, specialmente della prescrizione. 4442

Estratto. 4455

Mediante pubblico istrumento del dì trentuno dicembre mille ottocento sessantotto, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Emilio del fu Leopoldo Forini, possidente domiciliato in Firenze, e per esso il signor Giuseppe del fu dottor Francesco Saladini, computista domiciliato in Firenze come di lui mandatario speciale in ordine al privato atto del dì 30 dicembre 1868, recognito Scappucci, esente da registro, attesa l'espropriazione per i lavori occorrenti alla costruzione di una nuova cinta daziaria della città di Firenze, dichiarata opera di pubblica utilità col Reale decreto del dì 31 dicembre 1865, e per lo spostamento di un tronco della strada ferrata Aretina sancito col decreto Reale del dì 5 aprile 1866, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze una casa colonica posta sulla via della Torre, che si diparte dalla strada Settignanese e conduce ad una rampata del torrente Affrico e suoi annessi, ed un tenimento di terre coltivate sopra un lato del quale risiede la detta casa colonica, la di cui estensione totale è di ettari 2, ari 83, 49, rappresentato il tutto al catasto della comunità di Rovezzano ora di Firenze in sezione D dagli appezzamenti di num. 199, 198, 196, 197, porzione di quelli di num. 200 e 202, art. di stima 137, 138, 140, a cui confina: 1° a tramontana, Conti fratelli e via della Torre; 2° a levante, Affrico; 3° rimanenza del possesso Forini; e 4° Mannelli Galilei Luigi, salvo, ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire quarantamila dugentotrentasei, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì 15 febbraio 1867, previa la prova della libertà dei beni espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella Gazzetta Ufficiale, per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de' 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucij
proc. della comunità di Firenze.

Editto.

Il sottoscritto rende noto che con decreto del Regio pretore di Borgo a Buggiano del 22 decembre decorso, è stato nominato a curatore della eredità giacente del fu Leopoldo Buralli del Ponte Buggianese il signor dottore Timoleone Guelfi di questo luogo.

Dalla pretura di Borgo a Buggiano.
Li 5 gennaio 1869

Il cancelliere
4460 Sosipatro Betti.

Avviso.

L'onorevole signor G. E. Covley dimorante nel palazzo Baciocchi, via de'Pucci, rende noto al pubblico che pagando a pronti contanti tutto ciò che occorre per sè e la sua famiglia, non sarà a riconoscere nessun debito che venisse fatto dalle persone addette a suo servizio anche se i negozianti portassero la mercanzia alla detta abitazione.

4462 G. E. Covley.

Avviso.

In causa dello smarrimento di una lettera trasmessa dai sottoscritti per la posta ai signor Scialiero Gazzo e C di Genova, contenente due cambiali indossate a loro favore, che una di lire mille sopra il signor Oreste Giugni cappellaio in Firenze, e l'altra di lire quattrocento sopra F. Panerai di Campi, pagabile al domicilio del signor F. Pellegrinetti in Firenze, ambedue alla scadenza del 30 aprile prossimo, restano diffidati i detentori dei suddetti titoli a valersi dei medesimi, essendo state già prese le dovute disposizioni per rendite di nessun valore.

Firenze, li 7 gennaio 1869.
4464 E. Bacciotti e C.

Dichiarazione d'assenza Guerra.

Tribunale civile di Tortona.
(2ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto, per l'effetto di cui all'art. 26 del Codice civile italiano, notifica che nella causa promossa da Chiappini Giuseppe qual padre e legittimo rappresentante del minore suo figlio Angelo e Carlo Chiappini col consenso del di lui padre Giuseppe, residenti a Carbonara ed ammessi al beneficio della gratuita clientela con decreto del signor presidente del tribunale di Tortona ventisette ottobre mille ottocento sessantotto per ottenere la dichiarazione di assenza di Giuseppe Guerra, anch'esso residente in Carbonara, e che prese parte alla guerra del primo Napoleone, il tribunale civile di Tortona con sua sentenza ventinove luglio mille ottocento sessantasette dichiarò assente il Giuseppe Guerra fu Gaudenzio, e mandò pel resto prima ed avanti ogni cosa agli attori di promovere le pubblicazioni della sentenza a norma dell'articolo 26 del Codice civile italiano.

Tortona, 26 novembre 1868.
3909 Caus. Gio. Buchenau, proc. c.

R. Liceo ginnasiale Broggia
DI LUCERA

AVVISO D'ASTA PUBBLICA.

Il giorno 23, ore 10 antimeridiane del mese di gennaio 1869, nella segreteria del R. Liceo ginnasiale e Convitto nazionale Broggia, avrà luogo il primo incanto per la vendita del fondo denominato dell'Acqua Salsa dell'estensione di ettari 8, are 25, centiare 16, di proprietà del menzionato Istituto, sotto le seguenti condizioni:

1° La vendita seguirà a mezzo di pubblico incanto.

2° L'incanto avrà luogo in questa segreteria nel giorno ed ora suddetti, alla presenza del sottoscritto, assistito da un consigliere d'amministrazione e dall'economo.

3° Il prezzo a cui aprir debbesi l'incanto è fissato in lire 2558, giusta la perizia fattane dal geometra Pellegrino Vincenzo.

4° L'asta seguirà ad estinzione di candela.

5° Chiunque vorrà concorrervi deve depositare in questa segreteria, prima che si apra l'asta, a titolo dell'indennizzo degli eventuali danni ed interessi, il decimo del prezzo di stima, il quale verrà tosto restituito qualora non siavi aggiudicazione.

6° L'intero prezzo dell'aggiudicazione definitiva, tenuto calcolo del deposito fatto, debbe pagarsi nell'atto del contratto, il quale dovrà stipularsi fra due mesi dall'approvazione definitiva del Ministero di pubblica istruzione di tutti gli atti di vendita.

7° Le spese di stipulazione del relativo istromento, tassa ed ogni altro, andranno tutte a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Chiunque volesse maggiori schiarimenti potrà recarsi in questa segreteria ove gli verranno forniti.

Lucera, 18 dicembre 1868.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
G. Biglino, preside rettore.

Per copia conforme
Il R. Provveditore centrale
G. Barberis. 4259

COMANDO GENERALE
DELLE REALI SCUDERIE E RAZZE DEI CAVALLI

Si previene il pubblico che S. M. ha determinato di sopprimere le sue scuderie da corsa; mettendo in vendita le *Poulinières*, i cavalli e le cavalle che ne fanno parte. Molti cavalli trovansi iscritti pel gran *Derby* del 1871, e per questi i compratori saranno tenuti di rimborsare i versamenti fatti, subentrando ne' diritti acquistati verso la Società delle Corse di Firenze.

Si fa osservare ad opportuna norma che molte cavalle dovranno sgravarsi nel prossimo mese.

I cavalli saranno visibili il dieci or prossimo mese di gennaio presso le Reali scuderie di Torino, dove le vendite avranno tosto luogo a partiti privati.

I compratori potranno avere schiarimenti sui cavalli posti in vendita, rivolgendosi alla Direzione di questa Società delle Corse, presso cui esiste l'elenco generale descrittivo de' medesimi cavalli.

Firenze, li 31 dicembre 1868.
4370 L'Amministrazione delle Reali scuderie.

SOCIETA ANONIMA
PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Si fa noto al pubblico che oggi ebbe luogo, colle formalità prescritte dal regolamento approvato col regio decreto 29 marzo 1865, n. 2245, l'annuale estrazione della serie delle obbligazioni di questa Società, a rimborsarsi a cominciare dal 1° aprile p.v., e che questa quarta serie estratta porta la lettera P.

Firenze, 7 gennaio 1869. *LA DIREZIONE.* 4457

Il Sindaco
DELLA CITTÀ E COMUNE DI LUCCA

Coerentemente alla notificazione in data 16 dicembre 1868, pubblica il resultato della decimaottava estrazione dell'imprestito comunale di Lucca avvenuta in questo giorno 2 gennaio come appresso:

79 - 1056 - 1857 - 127 - 1441 - 613 - 1018 - 1354 - 2437 - 46 - 664.

Sono invitati i possessori delle cartelle portanti i numeri anzidetti a ritirare il valore entro il giorno 16 stante.

Lucca, 2 gennaio 1869.
Per il Sindaco
4461 L'assessore avv. Pietro Guerra.

Avviso.

Bonistalli Sabatino del fu Pasquale agricoltore fittajolo residente a Santa Croce sull'Arno, dichiara che non riconoscerà i debiti che potesse contrarre il di lui figlio Angiolo.

Li 7 gennaio 1869. 4465

Avviso.

La donna Liduina Benvenuti negli Adami domiciliata a Donnini in comunità di Reggello rende noto al pubblico per tutti gli effetti di ragione che mediante privata scrittura del dì 21 dicembre 1868, registrata al Pontassieve li 31 dicembre detto, fece acquisto da Giovanni Adami di Donnini di tutti i generi di manifatture, calzoleria, chincaglie e crediti di bottega, per cui fino da detto giorno la bottega stessa o taberna di rivendita va per conto esclusivo della medesima.

4466 Liduina Benvenuti

Estratto. 4431

Mediante pubblico istrumento del dì trenta dicembre mille ottocento sessantotto rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il nobile signor conte cavaliere senatore Giuseppe del fu conte Pietro Desiderio Pasolini possidente domiciliato a Fonte all'Erta, e per esso il signor Giuseppe del fu Luigi Francini possidente di lui mandatario costituito per atto in brevetto, passato nel dì 11 luglio 1868 avanti il notaro dottor Luigi Scappucci, a causa della espropriazione per la costruzione del Campo di Marte faciente parte dei lavori occorrenti all'attuazione del piano regolatore di ampliamento della città di Firenze, dichiarato opera di pubblica utilità col decreto reale del dì 19 settembre 1866, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze un podere denominato Camerata o San Gervasio, con casa colonica, avente il tutto una superficiale estensione di ettari quattro, are 22 88, rappresentato al catasto della comunità di Firenze, già Fiesole, in sezione G, dagli appezzamenti di numero 947, 948, articolo di stima 351, 352, con rendita imponibile di lire 406 15, a cui confina: 1. tramontana-levante strada del Cantone o delle Cento Stelle; 2. levante-mezzogiorno Mannelli Guido; 3. il medesimo, 4. e 5. Martelli Alessandro, 6. Puliti Pietro, 7. Giuntini Guido, 8. Luigi Borghesi-Franceschini, salvo altri, ecc.

Qual vendita e respettiva compra dalle parti contraenti è stata fatta per il prezzo di lire trentacinquemila dugento cinquantatrè e centesimi 72, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze, unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì primo ottobre 1868, previa la prova della libertà dei beni espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella Gazzetta Ufficiale per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucij
procur. della comunità di Firenze

FIRENZE — Tip. Eredi Botta